***Storia della Chiesa di San Gioacchino /37***

**EPIFANIA DEL SIGNORE**

Il Vangelo di Matteo descrive i Magi con queste scarne parole: “*Ecco alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme”.* Non dice il loro nome, né il numero, né i paesi di provenienza, né qualche cosa della loro vita prima e dopo l’adorazione del bambino. Ci pensarono i falsi scritti detti apocrifi (leggendari) a colmare i vuoti. Dai loro racconti rimasero delle varie tracce disseminate nella chiesa cattolica, nella chiesa orientale e nelle chiese inferiori. Dai tre doni di incenso, oro e mirra venne desunto che erano tre. Nella chiesa cattolica furono chiamati: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Poi ne aggiunsero un quarto e molti altri. Le loro cavalcature erano i cammelli. Le loro vite furono descritte con dovizie di particolari. Furono perfino trovati i loro resti mortali e i loro presunti corpi diventarono reliquie prezio-se che passarono di chiesa in chiesa e ancora oggi sono conservate nel duomo di Colonia.

Noi contempliamo i volti dei Magi scolpiti nel legno dalla ditta *Stufflesser F. di S. Ulrico - Gardena (Tirolo)* che giunsero a S. Gioacchino nel 1913.Sono tre volti che esprimono forse la loro origine, ma soprattutto la loro serena gioia quando rividero la stella su Betlemme e sul Bambino. Si rafforzò la loro fede nell’adorare il Bambino come Re divino. Sgorgò la tenerezza del loro amore dinanzi agli sguardi e ai vagiti del piccolo. Anticiparono con la profezia la sua passione per la redenzione del mondo e offrirono, come dice il Vangelo, i loro doni preziosi di oro, incenso e mirra.

Anche noi, crediamo, amiamo, desideriamo la salvezza del mondo.

